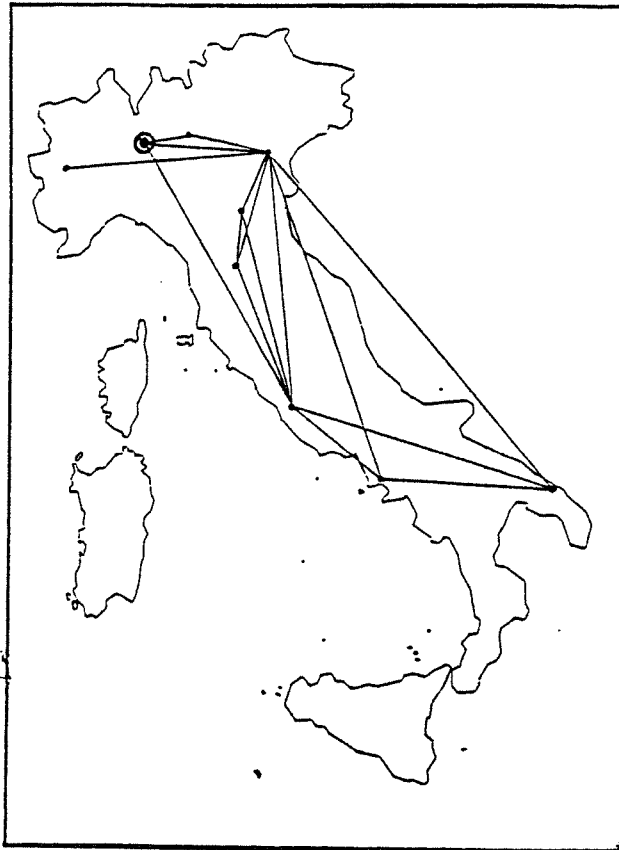


ECN MILANO

25/07/1991



PRENDE IL VIA CON QUESTA PUBBLICAZIONE LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI NODO TELEMATICO ECN-MILANO.

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO E' LA COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI COMPAGNI IN GRADO DI OPERARE SUI MEZZI INFORMATICI E DI GESTIRE I FLUSSI DI INFORMAZIONI IN ARRIVO E IN SPEDIZIONE.

LA COMMISSIONE ECN-MILANO SI RIUNISCE TUTTI I MERCOLEDI' ALLE 21.30 PRESSO IL CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO.

CHI VOLESSE IMMETTERE IN RETE INFORMAZIONI, NOTIZIE, DOCUMENTI, TRASMETTA I MATERIALI A:

CENTRO SOCIALE LEONCAVALLO
VIA LEONCAVALLO, 22 - 20131 MILANO
TEL./FAX 02 26140287

A TUTTE LE COMPAGNE

Il 14/7, durante il campeggio contro la base militare Camp Derby a Tirrenia, si e' svolta una riunione nazionale di compagne in preparazione dell'assemblea delle donne a Parco Lambro.

Durante questo incontro, sulla base di un'analisi di quella che e' la realta' oggettiva emersa anche al convegno di Venezia e cioe' la mancanza di un'omogeneita' tra le compagne nazionali e di un percorso comune, si e' sentita la necessita' di avere per Parco Lambro due momenti di discussione:

Uno piu' generale che affronti il problema alla base, ragionando su che cosa significa oggi, dopo le lotte degli anni '70 e la cancellazione ed in parte il riassorbimento da parte dello stato di quelle lotte durante gli anni '80, fare un intervento sui problemi delle donne.

Ragionare su quali sono le forme di repressione patriarcali e come il movimento puo' organizzarsi per far fronte ad esso, puo' significare la possibilita' di un confronto reale tra tutte le situazioni anche quelle che non si sono organizzate in collettivi e che quindi non hanno gia' un dibattito interno. Un secondo momento invece dove andare ad individuare degli argomenti piu' specifici quali l'immigrazione, la violenza sessuale, l'aborto e la contraccezione, per potersi confrontare anche su dei percorsi gia' iniziati da singoli collettivi ed iniziare a discutere su qualcosa di piu' concreto e magari trovare delle forme di lotta e delle campagne comuni su tutto il territorio nazionale.

Ma tutto questo non e' stato ancora definito, anche perche' durante quell'incontro mancavano diverse situazioni come Roma, Brescia, Napoli ed il Sud. Quindi abbiamo lasciato aperta la questione e chiediamo a tutte le situazioni sia come collettivi ma anche come soggettivita', di farci sapere quali sono le esigenze di discussione rispetto a Parco Lambro in modo da costruire un'iniziativa veramente collettiva.

Per questo contiamo di rivederci in agosto durante il campeggio di Capo Rizzuto e possibilmente anche durante il campeggio alla Maddalena, rinnovando l'invito a tutti i collettivi e a tutte le soggettivita' di compagne interessate a costruire questo momento di discussione a settembre, che vedra' la presenza di compagne straniere visto il passaggio della Carovana internazionale Contro 92.

Alle compagne che non potranno esserci durante i campeggi chiediamo comunque di farci avere tramite Fax il loro contributo entro il 2 settembre inviandolo al numero 02/26140287.

Le compagne del coordinamento nazionale antinuk. antimp. che si sono viste a Camp Derby.

COMUNICATO

QUESTA MATTINA, ALLE ORE 6,30, A BRESCIA, UN INGENTE QUANTITATIVO DI CELERINI E CARABINIERI HA SGOMBERATO LE CASE OCCUPATE DAI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI AL MOTEL AGIP, IN VIA CARDUCCI, IN VIA GAMBARA, DI CUI SONO GIA' INIZIATE LE OPERAZIONI DI DEMOLIZIONE E MURATURA.

OLTRE 500 TRA GHANESI, SENEGALESI, PAKISTANI, MAROCCHINI, SLAVI, ALBANESI, ECC.. SONO STATI CACCIATI FUORI DALLE PROPRIE STANZE. E' STATO APPENACONCESSO LORO IL TEMPO NECESSARIO PER PORTARE VIA IL MINIMO INDISPENSABILE.

NON SONO MANCATI MOMENTI DI TENSIONE ED ALCUNI IMMIGRATI SONO STATI CARICATI E MALMENATI DALLE FORZE DELL'ORDINE. 65 LAVORATORI IMMIGRATI SONO STATI CONDOTTI IN QUESTURA, OVE HANNO RICEVUTO IL FOGLIO DI VIA DA BRESCIA, O PERCHE' SPROVVISTI DEL PERMESSO DI SOGGIORNO, O PERCHE' RESIDENTI IN ALTRE CITTA' ITALIANE.

L'ORDINE DI SGOMBERO E' STATO FIRMATO DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA VILLANTE. GIA' DA DIVERSI MESI TALE PROVVEDIMENTO PUNITIVO ERA NELL'ARIA, PIU' VOLTE RINVIATO PER COSIDDETTE RAGIONI UMANITARIE, A CAUSA DELL'INCLEMENZA DEL RIGIDO INVERNO BRESCIANO. ADESSO, EVIDENTEMENTE, CON QUESTO CALDO TORRIDO, GLI IMMIGRATI, FRA CUI CI SONO ANCHE NUMEROSI BAMBINI, POSSONO TRANQUILLAMENTE DORMIRE PER STRADA.

PROPRIO POCHI GIORNI FA IL CONSIGLIO COMUNALE, CON IL VOTO FAVOREVOLE DEL PDS, AVEVA APPROVATO UN RIDICOLO PROGETTO DI PRIMA ACCOGLIENZA, PREFABBRICATI PER SOLI 40 POSTI E LA VAGA PROMESSA CHE NE SAREBBERO VENUTI FUORI ALTRI 80, DI FRONTE AD UN PROBLEMA DI EMERGENZA ABITATIVA CHE RIGUARDA ALMENO UN MIGLIAIO DI IMMIGRATI.

DA LUNEDI' 15 LUGLIO LA GIUNTA COMUNALE E' DIMISSIONARIA ED IN QUESTO APPARENTE VUOTO ISTITUZIONALE IL CONTROLLO DELLA CITTA' VIENE ASSUNTO DA UN DIRETTORIO COSTITUITO DA MAGISTRATURA, PREFETTO, POLIZIA E CARABINIERI, PRONTO A RACCOLGERE LE SOLLECITAZIONI DEGLI SPECULATORI EDILIZI E FINANZIARI, DEI BOTTEGAI, DEL RAZZISMO LEGHISTA, E DETERMINATO A GOVERNARE IL TERRITORIO BRESCIANO E LE EMERGENZE SOCIALI A COLPI DI INTERVENTI REPRESSIVI CHE GARANTISANO IL DOMINIO ASSOLUTO DEI PADRONI DELLA CITTA', IN STRETTA COERENZA CON LA LINEA DELL'IMBAVAGLIAMENTO DELL'OPPOSIZIONE SOCIALE E POLITICA INAUGURATA DALLE SELVAGGE CARICHE POLIZIESCHE CONTRO LA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA E ANTISTRAGISTA DEL 28 MAGGIO E PROSEGUITA IL 19 GIUGNO CON LO SGOMBERO MANU MILITARI DEL CENTRO SOCIALE OCCUPATO DI VIA BATTAGLIE.

MA QUESTI SIGNORI HANNO FATTO MALE I LORO CONTI.

LA LOTTA DEI LAVORATORI IMMIGRATI PER IL DIRITTO AD UNA ABITAZIONE DECENTE E A UN LAVORO DIGNITOSO CONTINUA CON L'APPOGGIO POLITICO E LA SOLIDARIETA' CONCRETA DI TUTTO IL MOVIMENTO ANTAGONISTA E DI OPPOSIZIONE.

IMPONIAMO CON LA MOBILITAZIONE DI MASSA LA REQUISIZIONE IMMEDIATA DEGLI STABILI SFITTI.

GIA' DA QUESTA MATTINATA LI IMMIGRATI E I COMPAGNI SI STANNO RADUNANDO IN PIAZZA LOGGIA, DOVE ALLE 15 CI SARA' UN'ASSEMBLEA E UNA CONFERENZA STAMPA.

LE COMPAGNE E I COMPAGNI DEL CENTRO SOCIALE OCCUPATO
DEI GIARDINI DI VIA ODORICI

BRESCIA, 19 LUGLIO 1991

BESOIN DE LUTTER ENCORE

L'expulsion de vendredi 19 Juillet des maisons occupées de via Carducci, via Gambara et Motel Agip ont démontré que pour le pouvoir politique et économique que gouverne Brescia, les travailleurs immigrés ne sont pas des êtres humains avec besoin et droit, mais seulement des bêtes mises dans des usines ou des chantiers. Seule la lutte faite par les immigrés et les camarades italiens avec l'occupation de la place Loggia (place municipale) ont ... que des centaines des immigrés sortent à la rue. Nous avons atteint les premiers résultats sur le Motel Agip qui a été retourné aux occupants et pour les autres ont reçu des places provisoires dans des caravanes. CE N'EST PAS SUFFISANT ! Besoin de lutter encore, tous unis pour une solution définitive et digne pour tous. Les travailleurs immigrés demandent:

- 1) que le Motel Agip soit réparé le plus vite possible et donné aux communautés qui l'ont occupé;
- 2) que la vie dans les caravanes soit meilleure (eau, toilettes, gas, services hygiéniques, transports et plus des caravanes, etc.);
- 3) que la gestion et le contrôle du Motel Agip et des champs soient faits de ses habitants: les travailleurs immigrés doivent décider qui peut entrer dans leurs places;
- 4) trouver de logements aussi pour ceux qui ne l'ont pas jusqu'à maintenant;
- 5) que la systématisation dans les caravanes soit pour peu de temps, et trouver une systématisation meilleure le plus vite possible;
- 6) que le Motel Agip, après sa systématisation, soit loué à les immigrés qui l'habitent.

A Brescia il y a des milliers des maisons vides, casernes inutilisées, ces maisons doivent être données aux personnes italiennes et immigrés sans toit.

Pour cela devons nous organiser mieux: CONTINUER A DISCUTER DANS LES ASSEMBLES OU TOUS LES IMMIGRES - N'IMPORT PAS QUELLE NATIONALITE' - DOIT ETRE PRESENTE, PAS CROIRE AUX PROMESSES ET CONTINUER A LUTTER.

LET'S STRUGGLE TOGETHER AGAIN

The removals (on the 19 of July) of the occupied houses of via Carducci, via Gambara and motel Agip have shown that, for the political and economic power which rules in Brescia, workers immigrants are not human beings with needs and rights, but only beasts to exploit in the factories and in the building sites. Only the struggle, made by the immigrants and by the Italian comrades, with the occupation of the Loggia, has prevented hundreds of immigrants from finishing in the street. We have reached some results: the motel Agip has been given to the occupants and there are roulettes for the others. But this is not enough: we must still struggle, all together, for a definite and dignified solution for everybody.

We ask:

- 1) motel Agip to be repaired and assigned to the communities who struggle
- 2) better conditions in the roulettes camps (water, electricity, gas, transports, more roulettes, and so on)

3) control of the camps and of the motel Agip to be managed by the people who live in
4) places to sleep for the people who haven't found anything yet
5) the roulotte camps to be a provisional solution and to find a better solution in the shortest time as possible
6) the Motel Agip, after the , must be assigned to the immigrants who live there;
IN BRESCIA THERE ARE STILL THOUSANDS OF EMPTY HOUSES AND UNUSED BARRACKS. THESE PLACES MUST BE REQUISITIONED AND GIVEN TO THE ITALIAN AND IMMIGRANTS WHO NEED. FOR THESE REASONS WE HAVE TO ORGANIZE OURSELVES: GO ON DISCUSSING IN ASSEMBLIES, DON'T BELIEVE IN FALSE PROMISES AND GO ON STRUGGLING.

BISOGNA LOTTARE ANCORA

Gli sgomberati di venerdì 19 luglio delle case occupate di via Carducci, via Gambara e motel Agip hanno dimostrato che il potere politico ed economico, che governa Brescia, i lavoratori immigrati non sono esseri umani con bisogni e diritti, ma solo bestie da sfruttare nelle fabbriche e nei cantieri. Solo la lotta fatta dagli immigrati e dai compagni italiani con l'occupazione del palazzo del Comune ha impedito che centinaia di immigrati finissero in mezzo alla strada. Abbiamo ottenuto dei primi risultati: il motel Agip è stato ridato agli occupanti, e per gli altri sono stati trovati posti provvisori nelle roulotte. Questo non è sufficiente: bisogna lottare ancora, tutti uniti per una soluzione definitiva e dignitosa per tutti.

Chiediamo:

- 1) che il motel Agip sia riparato subito e assegnato alle comunità che lo occupano
- 2) che siano migliorate le condizioni di vita nei campi di roulotte (acqua, luce, gas, servizi igienici, trasporti, più roulotte etc.) ;
- 3) che il controllo dei campi e del motel sia gestito da chi ci vive;
- 4) che siano trovati i posti anche per chi non è ancora andato nelle roulotte;
- 5) che la sistemazione nelle roulotte sia per pochissimo tempo e che al più presto sia trovata una sistemazione migliore.

A Brescia ci sono migliaia di case vuote e caserme inutilizzate: questi spazi devono essere requisiti e dati alle persone italiane e agli immigrati che ne hanno bisogno.

PER QUESTO DOBBIAMO ORGANIZZARCI MEGLIO CONTINUARE A DISCUTERE IN ASSEMBLEE, NON CREDERE ALLE PROMESSE E CONTINUARE A LOTTARE.

QUELLO CHE CI SIAMO PRESI E' SOLO UNA PICCOLA PARTE DI
QUELLO DI CUI ABBIAMO BISOGNO !!!!

VIA DEI VOLSCI NON SI TOCCA

Questa mattina dopo aver militarizzato il quartiere di San Lorenzo, Digos romana e agenti di P.S. del locale commissariato, in base ad un decreto emesso il 2/5/91 provvedevano a sigillare tutte le sedi di via dei Volsci!

Sedi politiche e spazi sociali frequentati da circa 20 anni dai compagni ed abitanti del quartiere.

Questi locali sono sempre completamente interni alle dinamiche sociali e politiche che si sviluppano per queste vie.

Sono forme di resistenze alla ristrutturazione di San Lorenzo che vede sparire giorno per giorno quel tessuto sociale che si e' determinato negli anni.

E' evidente, le speculazioni in atto tendono alla cacciata degli abitanti di San Lorenzo per far posto ad uffici, Universita', rompendo quei vincoli di solidarieta' che nei quartieri popolari i proletari hanno sempre avuto la capacita' di sviluppare.

Il pretesto dell'operazione e' dato da un'ordinanza del giudice Amato su richiesta al tribunale civile da parte dell'Immobiliare DALEA s.p.a. nella persona dell'amministratore unico Paolo Gargiulo, di reimmisione in possesso con procedura di urgenza (art. 633), dello stabile dove si trovano le sedi di via dei Volsci.

La DALEA Immobiliare, che ha sede in via dei Santissimi Quattro, da qualche anno ha avviato un procedimento di acquisizione dello stabile ex Bertinelli, uno dei piu' grandi palazzinari del quartiere, abbandonato alla rovina nonostante i finanziamenti pubblici stanziati anni fa per ristrutturare i palazzi lesionati dai bombardamenti di San Lorenzo nel '43.

Un 'Immobiliare coinvolta in numerose speculazioni in tutta Roma, la piu' conosciuta della quale e' quella dello stabile di via della Pace crollato durante i "lavori in corso" di qualche mese fa causando la morte di un operaio del cantiere.

Questa provocazione non ci spaventa, sapremo rispondere nella maniera piu' adeguata.

NON BASTERANNO 10.000 SIGILLI PER TOGLIERCCI QUELLO CHE APPARTIENE A NOI E A TUTTI I PROLETARI DI SAN LORENZO!!!

COMITATO DI AUTODIFESA S.LORENZO

Coordinamento di solidarieta' con l'intifada

Comitato di solidarieta' con il centro america "Carlos Fonseca"

Spazio sociale "Onda Rossa 32"

Movimento Antagonista Universitario

Comitati Autonomi Operai

CONTINUA L'ATTACCO AGLI SPAZI AUTOGESTITI E OCCUPATI DEL MOVIMENTO ANTAGONISTA.

Su richiesta dell'immobiliare DALEA spa, il giudice Amato emette un'ordinanza di reimmissione in possesso, con procedura d'urgenza, dello stabile dove si trovano le sedi di Via dei Volsci.

Questa mattina, lunedì 15 luglio, con un pesantissimo livello di militarizzazione del quartiere S.Lorenzo, la DIGOS e agenti P.S.

sigillano tutte le sedi. Gli ultimi episodi di sgombero dei centri sociali, l'ultimo avvenuto l'11 luglio in un paese vicino a Milano, Casalpusterlengo, e di provocazioni come quella al C.S.O. di Rovigo, perquisito fino alle 3.00 di mattina senza mandato grazie alla nuova legge sulle droghe (legge Craxi), dimostrano la volontà di reprimere e criminalizzare tutte quelle realtà dei centri sociali occupati che nel territorio nazionale si pongono come spazi di aggregazione e di boicottaggio dei progetti di ristrutturazione-speculazione dei padroni delle città.

La linea seguita è chiara, non a caso anche la magistratura milanese ha dato ragione all'immobiliare SCOTTI cambiando destinazione d'uso all'area del Leoncavallo: da area destinata ad uso sociale ad area da dare in pasto alle speculazioni.....Il preludio di uno sgombero??

MOBILITIAMOCI E RILANCIAMO LA LOTTA PER L'OCCUPAZIONE DEI CENTRI SOCIALI!!

CONTRO I PADRONI DELLA CITTA' 10-100-1000 OCCUPAZIONI!!

C.S.O. PEDRO Padova

C.S.O. RIVOLTA Marghera-VE

C.S.O. MORION Venezia

C.S.O. EMOI°DELLALISTA Battaglia terme-PD

C.S.O. VIA MURE OSPEDALI Rovigo

STORIE DI ORDINARIA POLITICA, OVVERO COME L'INTRAPRENDEENTE
CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 SCONFISSE IL MOSCERINO "SPARTACO".

Un gruppo di giovani del quartiere, provenienti da esperienze diverse: Università, Centri antidroga, Centri Sociali, Associazioni di handicappati, propose, un mese e mezzo fa, al Consiglio di Quartiere 1 un nutrito programma per l'apertura estiva del giardino di Borgo Pinti. Detto programma garantiva l'apertura del giardino almeno 3 giorni la settimana con programmi di animazione, cinema, teatro, iniziative sportive e gastronomiche. Il tutto senza fini di lucro e senza chiedere una lira di contributi ai cosiddetti Enti Pubblici. Questa iniziativa aveva il solo fine di offrire alle fasce più deboli e emarginate del quartiere uno spazio di socialità nei mesi in cui il dramma della solitudine viene amplificato.

RISULTATO:

A più di 40 giorni dalla presentazione della domanda il Consiglio di Quartiere non si è degnato non dico di darci una risposta, sarebbe pretendere troppo, ma neanche di mettere all'ordine del giorno la suddetta richiesta, trincerandosi dietro una serie di "ni", "vedremo", e "faremo".

Sarà perché non siamo appoggiati da parrocchie o partiti. Sarà perché non offriamo possibilità di fare un business o è semplicemente perché i nostri cari politici hanno il terrore di tutte le espressioni di democrazia diretta. Hanno paura infatti che la gente si accorga che partecipando le cose possono funzionare, allora..... addio poltrone !!!!!!!

Si sono distinti nell'ostracismo il Sig. Franco Cardini, presidente socialista del Quartiere 1, Il Consigliere verde Zucconi, e' brillata inoltre l'assenza dei consiglieri del PDS.

Ringraziamo invece la Direzione della scuola Peruzzi che gestisce l'impianto sportivo adiacente al giardino che si è dimostrata sensibile e disponibile per l'iniziativa.

ALCUNI GIOVANI DI SANTA CROCE..... INCAZZATISSIMI !!

C.i.p. Via Di Mezzo, 46
Firenze 18/7/91

In relazione al documento ECN dei bolognesi su Bifo i compagni di Torino che nel periodo del conflitto nel golfo si sono impegnati in ambito universitario producendo il Panphlet BAGHDAD 1991 SILENZIO SI STUDIA vorrebbero fare alcune considerazioni.

1. Il rapporto con Bifo per la pubblicazione del libretto si e' sviluppato solo sul piano editoriale poiche' eravamo alla ricerca di un distributore nazionale che esprimesse un livello di stupidita' tale da garantirci la stampa e la diffusione di uno scritto in cui si ravvisano in piu' punti estremi di reato (incitazione all'azione diretta, elenchi di nomi completi di indirizzi privati, ecc..).

2. Come molti sanno, nei giorni immediatamente successivi alla diffusione (soprattutto militante all'universita' di Torino), il libretto e' stato oggetto di attenzione del quotidiano La Repubblica e di conseguenza della magistratura che ne ha disposto il sequestro di una copia. Pare che, tra le altre cose, la lista di nomi e indirizzi di professori implicati nelle ricerche belliche costituisse reato. L'impavido Bifo ha pensato bene di ritirare dalla distribuzione (o meglio, dati i tempi, di non immettere) il libretto pur avendo ricevuto unicamente la telefonata di un giornalista curioso. Ha poi dichiarato di non aver letto la parte finale dello scritto prima di pubblicarlo... Sono seguiti a questi episodi alcuni scambi telefonici e un incontro per decidere che Bifo avrebbe ristampato il libretto omettendo la lista di nomi incriminata ma con l'aggiunta di una nostra postfazione in cui si spiegava l'intera vicenda. Il tutto a spese sue...

3. Ora Baghdad 1991, Silenzio si studia e' nuovamente in distribuzione ma il fatto che continui a portare sulla copertina il marchio A/traverso testimonia non l'intesa tra Bifo e i compagni di Torino semmai la prova di come anche i canali di informazione pressoché istituzionali (non riteniamo certo Bifo editore antagonista o cose simili) possano essere usati in termini differenti creando situazioni che costringono anche personaggi come il Berardi ad esporsi.

4. Chi fosse Bifo lo si sapeva da tempo, le vicende che poi ci hanno riguardato non fanno che confermarne i particolari. Per quanto ci riguarda l'episodio Bifo-Hobbit riportato dai compagni di Bologna non e' che l'ennesima goccia nel vaso già colmo del camaleontismo bifiano ma il nostro invito non e' a sputargli addosso ma a sfruttarne la scarsa lucidita' (per esagerare con l'uso di eufemismi) non certo attirati o convinti dalla residuale buona reputazione di cui gode ormai solo in ambienti come quello da lui frequentato giovedì 27-6-91.

Gli ingenui di Torino

Rendiamo pubblico un appello giunto a Radio Sherwood dai compagni e compagne della MINUESA occupata di Madrid. Da alcune settimane questo spazio occupato (al cui interno esistono case e un centro sociale) e' sotto la minaccia di uno sgombero. Uno sgombero in nome dei progetti dei padroni della citta', che in Spagna e in particolare a Madrid, Siviglia, Barcellona stanno ridisegnando la struttura metropolitana al servizio del ruolo di questo paese nell'Europa del '92, con la grande mistificazione della celebrazione delle Colombiane e della nomina di Madrid capitale culturale dell'Europa.

Gli occupanti hanno dato il via ad una grossa campagna di solidarieta' con la MINUESA occupata. nonostante la distanza pensiamo sia importante partecipare attraverso i canali di comunicazione alla campagna in difesa di questo spazio liberato. Invitiamo tutte le situazioni ad esprimere attraverso telegrammi la nostra solidarieta' ai compagni e compagne madrilene e invitiamo tutti quelli che passeranno per la Spagna in vacanza a portare direttamente la solidarieta' alla MINUESA.

Contro l'Europa dei padroni, costruiamo l'Europa dei movimenti!

La MINUESA e ogni spazio occupato non va toccato!

Ciao

Siamo un gruppo di giovani che continuiamo da due anni e mezzo ad abitare nello stabile di Ronda de Toledo 24, abbandonato dai suoi proprietari, con un processo di fallimento simulato che pretendeva di costringere alla disoccupazione 98 lavoratori.

Durante l'estate del '88 (periodo che coincide con la nascita e lo sviluppo della Casa Popolare di Vallecas) gli occupanti di questa solidarizzarono con i lavoratori e lavoratrici di Minuesa nella difesa del loro posto di lavoro; dall'altro lato l'abbandono e la distruzione da parte del proprietario tanto delle case come dell'Impresa spinse la gente della Casa Popolare di Vallecas ad entrarci dentro.

L'impossibilita' della gioventu' e di gran parte della popolazione di avere una casa decente e la mancanza di luoghi in cui portare avanti le proprie attivita' furono e continuano ad essere i motivi principali che ci portarono all'occupazione, prima delle case e poi di tutta l'Impresa, trasformandola in un centro sociale autogestito.

In un anno e mezzo di attivita' si sono sviluppate molte cose: la mensa popolare, la serigrafia e corsi d'arte, corsi di lingua, concerti, giornate di lotta sui problemi che viviamo (la casa, la guerra, la militarizzazione etc..). In tutto questo hanno collaborato cittadini, Associazioni, gruppi, collettivi diversi essendo l'obiettivo del centro la partecipazione e l'autogestione da parte di tutti singoli, gruppi interessanti alla creazione di una cultura propria e alternativa.

Pero' questi progetti non hanno posto nella Madrid che si prospetta per il '92, caratterizzata da speculazioni immobiliari, ristrutturazione del centro storico ...con la marginalizzazione e l'allontanamento di ampi settori della popolazione.

Così nel nostro caso nella zona situata nel distretto del Centro e di Arganzuela si sta portando avanti il progetto della creazione di 750 case di lusso, di una strada ad alta percorrenza, che comporterà la strutturazione di mega centri commerciali che prenderanno il posto dei piccoli commerci.

Nella Ronda de Toledo 24 (case e centro sociale Minuesa) dopo lo sgombero si dovrebbero costruire 183 case di lusso, già in costruzione, e la "popolare" scuola di danza. Così mentre migliaia di persone non riescono a trovare una casa decente si fanno progetti faraonici.

Noi poco possiamo fare in questa situazione. Però non per questo rinunciamo a denunciare e lottare contro quello che crediamo ingiusto, per il diritto ad una casa e a spazi collettivi in cui sviluppare attività autogestite. Coscienti che la lotta non è solo nostra, chiamiamo alla solidarietà e all'appoggio di tutti/e.

Lo sgombero dovrebbe essere imminente ed è per questo che vi proponiamo alcuni suggerimenti e che chiediamo il vostro appoggio:

1. Diffusione del problema attraverso radio, riviste sia alternative che ufficiali
2. Invio di telegrammi di appoggio al Centro Sociale Autogestito MINUESA c/Ronda de Toledo, 24, 28005 MADRID
3. Invio di telegrammi di critica allo sgombero a:

D.Clemente Torres

Concejal Presidente de la Junta Municipal de Arganzuela
Paseo de la Chopera, s/n
28005 MADRID

.... e ovviamente qualsiasi altra proposta

DI FRONTE ALLA PREPOTENZA DEL POTERE, UNITI CI FAREMO SENTIRE